



Area 6 - COME CAMBIA LA PA

Modulo 4 – La Riforma Madia

Lezione 6.4.2 – La semplificazione nella Riforma Madia

Introduzione

In questo video approfondiremo un aspetto chiave della cosiddetta riforma Madia, cioè le azioni di semplificazione burocratica.

In particolare, ci occuperemo dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi, analizzando la semplificazione:

- dei moduli;
- dei documenti degli autoveicoli;
- delle Camere di commercio;
- di alcuni procedimenti;
- delle forze di Polizia;
- delle Società partecipate;
- e infine delle scuole che devono formare i dipendenti pubblici.

I principi della semplificazione amministrativa

La Riforma Madia nasce dalla constatazione che cittadini ed imprese, anche per le pratiche più semplici, devono orientarsi in una “babele” di adempimenti burocratici. Inoltre, regole, moduli, documentazione da presentare cambiano a seconda della Regione o del Comune e, spesso, occorre rivolgersi ad Amministrazioni diverse per la stessa pratica.

I Decreti attuativi della “Legge Madia” (cioè il D. Lgs. 126/2016 e il D. Lgs. 222/2016) prevedono un pacchetto di misure di semplificazione finalizzate a garantire a cittadini ed imprese:

- certezza sulle regole da seguire per avviare un’attività;
- tempi certi;
- e un unico sportello a cui rivolgersi.

Inoltre, la Riforma individua con precisione:

- le procedure per le quali è indispensabile il rilascio dell’autorizzazione espressa da parte dell’Amministrazione prima di iniziare l’attività;
- i casi in cui, decorso un termine indicato dalla legge, si forma il silenzio assenso e l’autorizzazione si intende rilasciata e, quindi, l’attività può essere avviata;
- le attività per le quali è sufficiente una semplice comunicazione;
- le procedure/attività per le quali è sufficiente una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). In questi casi, l’attività può essere avviata al momento della presentazione della segnalazione, corredata (se necessario) dalle attestazioni dei tecnici abilitati.



Conferenze dei servizi

Altro aspetto della Riforma previsto dal D.Lgs. 127/2016, in attuazione della Legge delega 124/2014, sono le nuove norme sulle **Conferenze dei servizi**, e cioè:

- decisioni più rapide con riunioni telematiche e/o fisiche;
- tempi certi e programmati;
- Amministrazioni che non possono più intralciarsi a vicenda;
- decisioni prese in un arco temporale massimo di 5 mesi.

Inoltre, vengono definiti due “binari” grazie ai quali scatta in ogni caso il silenzio-assenso delle Amministrazioni che non si sono espresse, e cioè:

- 1) la **Conferenza rapida o semplificata**, che viene convocata entro 30 giorni dall’inizio del procedimento, e che deve prendere una decisione entro 45 giorni;
- 2) la **Conferenza simultanea con riunione anche telematica**, che si convoca solo in caso di decisioni complesse o quando non si è riusciti a prendere una decisione nella Conferenza rapida. Anche in questo caso la decisione va presa entro 45 giorni.

Infine, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni e i Comuni devono parlare con “una sola voce”, attraverso un Rappresentante unico.

Moduli unici

Un altro aspetto preso in considerazione dalla Riforma Madia è relativo alla istituzione di **moduli unificati**, uguali in tutta Italia, per le principali pratiche di autorizzazione.

L’introduzione dei moduli unici su tutto il territorio nazionale ha avuto due considerevoli conseguenze:

- 1) da un lato, ha eliminato la disomogeneità, facendo sì che cittadini ed imprese possano avviare un’attività commerciale o edilizia senza dover fare i conti con adempimenti e richieste diverse a seconda dei territori;
- 2) dall’altro ha reso la compilazione di questi moduli più semplice e veloce.

Tanto per darti un’idea delle conseguenze di questa Riforma, dai dati degli ultimi monitoraggi risulta che il 96% dei Comuni ha già adottato i moduli unici per il commercio, e il 91% dei Comuni quelli per l’edilizia.

ACI-PRA

La semplificazione Madia si è occupata anche della **riforma del Pubblico registro Automobilistico dell’ACI**.

La Riforma, infatti, ha razionalizzato i processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, al fine di ridurre i costi di gestione da parte delle Amministrazioni, realizzando risparmi per i cittadini.

Il D.Lgs. 98 del 2017, quindi, ha previsto un documento unico, rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), che sostituisce quelli attualmente previsti per i veicoli, e cioè:

- la carta di circolazione, rilasciata dalla Motorizzazione civile;
- e il Certificato di proprietà, necessario all’atto della cessione o di vendita del mezzo, il cui rilascio è affidato alla competenza dell’ACI-PRA.



Camere di Commercio

La Riforma, poi, entra anche nel sistema camerale e, con lo scopo di semplificare la PA, ha ridotto le **Camere di Commercio**, passando dalle attuali 105 a un massimo di 60.

Il D.Lgs. 219/2016 ha previsto, inoltre, per le Camere di Commercio:

- il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese;
- il taglio del 30% del numero dei consiglieri;
- la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori;
- la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili;
- la limitazione del numero delle Unioni regionali;
- e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

Sblocca procedimenti

Ulteriore aspetto sono **gli investimenti strategici**.

Il regolamento attuativo dell'art. 4 della Legge delega della Riforma Madia prevede che, al fine di attrarre capitali, si possano attivare procedure accelerate per investimenti strategici di grande rilevanza finanziaria e forte impatto occupazionale sul territorio.

Comuni e Regioni, ma anche il Presidente del Consiglio, potranno individuare investimenti strategici per i quali richiedere al governo tempi accelerati.

Ai territori (Comuni e Regioni) e al Presidente del Consiglio spettano due compiti, e cioè:

- individuare gli investimenti strategici per i quali attivare un taglio dei tempi burocratici;
- e l'attivazione della procedura stessa.

Tuttavia la decisione finale spetta sempre al Consiglio dei Ministri!

Tieni presente che la riduzione dei tempi riguarda tutti i procedimenti e le attività connesse al progetto di investimento fino all'inaugurazione del sito produttivo.

Forze di Polizia

Anche le **forze di Polizia** sono state investite dalla Riforma di semplificazione.

Il D.Lgs. 177/2016 e il suo correttivo D.Lgs. 228/2017 intervengono pesantemente su questo argomento, in quanto:

- i corpi di Polizia sono ridotti da 5 a 4 con l'eliminazione delle duplicazioni delle funzioni e la gestione associata dei servizi comuni;
- si prevede poi (con una riforma molto discussa) l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nei carabinieri per dar vita alla più grande forza di polizia agroalimentare d'Europa, e rafforzare le professionalità e le funzioni di protezione dell'ambiente;
- all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato consegue il trasferimento delle relative funzioni nell'Arma dei Carabinieri, ad eccezione delle forze e competenze in tema di antincendio che vengono trasferite in blocco ai Vigili del fuoco;



- sono individuati gli ambiti di intervento, le funzioni e la dislocazione sul territorio dei corpi di Polizia, privilegiando l'impiego della polizia nei grandi centri e dei Carabinieri sul restante territorio, mentre la Guardia di finanza supporta con i propri mezzi navali la Polizia, i Carabinieri e la Polizia penitenziaria

Società partecipate

Una delle riforme più radicali, nell'ambito della Riforma Madia è stata quella delle **Società partecipate**.

Con il testo unico sulle Società partecipate che si applica alle Società di capitali, si riducono infatti le Società e si individuano criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzare a regime la platea delle partecipate.

Il D.Lgs. 175/2016, corretto in parte dal D.Lgs. 100/2017, infatti, non consente le Società:

- prive di dipendenti;
- con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori;
- che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto il milione di euro;
- inattive, cioè che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno;
- che svolgono all'interno dello stesso Comune o area vasta doppioni di attività;
- che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita;
- che svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività.

Sono, invece, consentite solo le partecipate pubbliche che svolgono le seguenti attività:

- servizi pubblici;
- opere pubbliche sulla base di un accordo di programma;
- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato;
- servizi strumentali;
- servizi di committenza;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione.

In caso di crisi aziendali, poi, si applicano regole privatistiche, mentre gli Amministratori devono rispondere al Giudice civile e alla Corte dei Conti per danno erariale.

Scuole della PA

Infine, un ulteriore punto della Riforma si concentra sulla **formazione dei dipendenti pubblici**.

Prima della riforma Madia, infatti, esistevano ben 6 scuole di formazione per i Dirigenti e i dipendenti pubblici, e cioè:

1. la Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
2. la Scuola superiore di economia e finanze;
3. l'Istituto diplomatico Mario Toscano;
4. la Scuola superiore dell'Amministrazione dell'interno;
5. il Centro di formazione della difesa;
6. la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche.

Tutte queste scuole, con la Riforma, sono state assorbite dalla sola SNA, per creare un unico polo per l'alta formazione del settore pubblico



Conclusione

Bene, siamo giunti alla fine.

Ti ricordo che in questa lezione abbiamo analizzato i diversi aspetti della riforma Madia che, dal 2014 al 2017 ha rivoluzionato molti aspetti del funzionamento della PA. Questa Riforma ha dato il via ad un'azione complessa di semplificazione, che deve oggi essere messa alla prova dell'attuazione!